Post to Pdf

# Kiev non vuole più aspettare:ingresso nella NATO e aerei dacaccia, subito! Intanto il premierucraino va in America a chiederearmiaa

I jet da combattimento ricevuti da Polonia eSlovacchia non bastano a Kiev per organizzare la sua controffensiva di primavera, che per il momentoresta sulla carta. Alimentando come sempre il rischio di un'escalation, il primo ministro ucraino Denys Shmyhal si è recato la settimana scorsa in Nord America per chiedere altre armi, altri aiuti.Durante la visita ufficiale ha incontrato il primoministro canadese Justin Trudeau e il segretario allaDifesa USA Lloyd J. Austin e ha ottenuto promessee incoraggiamenti, ma forse nulla di concreto perridare spinta alle operazioni belliche.

Kiev insiste per entrare nella NATO al più presto

In un'intervista televisiva nel programma Question Period del canale canadese CTV, Shmyal ha espresso l'insistenza di Kiev per entrarenell'Alleanza Atlantica. Vorrebbe il suo governoriceva indicazioni da Bruxelles per sapere a chepunto è il percorso di adesione, possibilmente primadel summit degli Stati membri previsto a luglio.

Ha ammesso di essere conscio che l'Ucraina nonpuò beneficiare dell'ormai famoso articolo 5 del Trattato Nord Atlantico sulla difesa collettiva.Nonostante ciò, chiede che al suo Paese venganodate "garanzie di sicurezza" dai Paesi membri. Nonha però rivelato se Trudeau abbia effettivamente promesso aiuto dal Canada per accelerarel'accettazione di Kiev. Ribadisce però la speranzache durante il prossimo summit di Vilnius la NATOfaccia per l'Ucraina "passi concreti" a proposito del "futuro comune". E in questo senso le parole delministro degli Esteri ucraino chiariscono bene ciòche vuole il governo di Kiev. Qualche giorno fa, nelcorso di una diretta su Instagram Dmytro Kuleba ha definito "inaccettabile" che gli alleati dicano "perla 130esima volta" che la porta di ingresso per l'Ucraina è aperta, ma non fanno nulla di serio peraccettarla nella NATO.

Secondo il ministro è ora di finirla con le mezze misure o le opzioni alternative, come con lo status di candidata nella UE che non si trasforma mai nello status di membro effettivo.  Kuleba rafforza il concetto: Non c'è bisogno di ripetere lo stesso giochetto a livello di NATO. È necessario stabilire ciò che serve per venire incontro agli interessi sia della NATO che dell'Ucraina. Insomma, la pazienza di Kiev è finita: l'Ucraina vuole entrare nella NATO e vuole più armi, subito.

Senza aiuti militari l'Ucraina non può nulla, ma gli USA ora tengono il conto

Durante la visita di Shmyhal, Trudeau ha annunciato nuovi aiuti militari, tra cui 21mila fucili d'assalto, 38 mitragliatrici e più di 2 milioni di proiettili. Ora il totale del supporto canadese ammonta a oltre 8 miliardi di dollari. Ma al governo di Kiev non basta. Dopo Ottawa, Shmyhal è andato al Pentagono per incontrare il segretario Lloyd J. Austin.

E ha così spiegato le necessità del suo esercito: Vinceremo questa guerra. Ma per farlo più in fretta e con meno vittime, l'Ucraina ha ancora bisogno di un intenso supporto militare, più sistemi di difesa aerea che minimizzino l'impatto degli attacchi missilistici russi, più artiglieria pesante, mortai e relative munizioni. Vi chiediamo anche di riconsiderare la possibilità di fornire all'Ucraina missili a lungo raggio . Austin ha proclamato la formula rituale dei politici euroatlantici quando si riferiscono a Kiev: gli Stati Uniti continueranno a supportare l'Ucraina per tutto il tempo necessario a sconfiggere il presidente russo Vladimir Putin. Anzi, aggiunge che con la leadership del presidente Biden, gli Stati Uniti hanno sostenuto la lotta dell'Ucraina per la libertà in ogni passo del percorso. Non solo, ma la battaglia dell'Ucraina contro gli invasori sta addirittura ispirando il popolo americano con "l'esempio quotidiano di coraggio e resilienza".

Developer By Post to Pdf